

CICLISMO



Franco Pellizotti, 40 anni, con la Vuelta in settembre ha portato a termine il suo 17° grande giro della carriera. Ha vinto la prima gara nel giro nel 2002 alla Tirreno-Adriatico. Ultimo successo nel 2012, e che successo: il campionato italiano di ciclismo. Finì il ds alla Bahrain Merida

L'ultima gara di Pellizotti Il carniccio abituato a volare

Oggi al Lombardia il 40enne della Bahrain Merida chiude una carriera super
Successi e cadute: dal Giro del Friuli 2002 agli ultimi anni con Vincenzo Nibali

Antonio Simeoli - ANSA

Giro di Lombardia. Oggi alla partenza da Bergamo, mentre si preparerà a scortare il suo capitano-amico Vincenzo Nibali alla battaglia per la conquista del terzo Giro di Lombardia, gli passerà davanti, nei 160 chilometri, tutta la sua carriera.

Da quella bicicletta rossa regalatagli da papà Giacomo, alle prime gare a Latisana, al Giro under 23 perso per un soffio alla vittoria al Giro del Friuli 2002. A Treviso. Con un solo piano. Perché Franco Pellizotti aveva vinto in casa, nel suo Friuli. Il Lombardia sarà la sua ultima corsa. Andrà forte, lo

garantiscono, perché a 40 anni suonati il "Pelli" va ancora forte. Al Mondiale di Innsbruck ha fatto il regista, nel 2017 il Giro ha trascinato sul podio Nibali e poi, alla Vuelta, l'ex "testa-comandante" sull'Alghero, alla spalle di Remco. Da due anni è messo a disposizione del capitano che 15 anni fa, quando

alla Liquigas era uno dei fidi della squadra, aveva aiutato a farsi largo nel mondo dei grandi. Prima?

Carriera da carniccio vero. Con picchi e cadute. I picchi: Pellizotti cresce che è un piacere. Nel 2005 c'è in maglia Alessio quando s'inaugura lo Zoncolan e Prigioni regala l'ul-

LA CARRIERA DEL "PELLI"

Franco Pellizotti nato a Latisana il 15 gennaio 1978, è cresciuto a Orlonzo, i genitori Ubaldo e Cleo, tre sorelle di Anna Tonia e Paulina. Riviede a Santa Lucia di Piave dopo il matrimonio con Clelia.



Preferenza del 2001

2001-2004 Alitalia 2012-2018 Astana
2005-2010 Liquigas 2017-2018 Bahrain Merida

Dal 2018 vive tra i professionisti

La prima tappa di Montecatini alla Tirreno-Adriatico, marzo 2002

L'ultima campionato italiano a Bergamo, Valdagno, giugno 2012

Due tappe vinte al Giro d'Italia: Peschiera 2006 e Pinerolo 2008

Dal maggio 2018 al aprile 2019 squalificato per i valori anomali del passaporto biologico e cancellazione di tutti i risultati (tappa Montecatini e terza posto al Giro 2009 e maglia a pois al Tour 2006)

Individuali piazzamenti quarto posto al Giro d'Italia 2008 (ex-giorni in maglia rosa)

Secondo nella tappa delle Zoncolan al Giro 2014

17 Grandi Giri (Tour, Giro e Vuelta) disputati e tutti conclusi

Nel 2018 avrà diritto a premio alla Bahrain Merida

timo sorriso. Qualche giorno dopo, alle Cascate del Tocco, i suoi riccioli biondi sono tra i primi a inseguire il Pirata nell'ultimo scatto. Poi, 2006, maglia Liquigas, vince la prima tappa al Giro. A Peschiera. Con una volata lunga. Cresce il "Pelli". Nel 2007 scende Di Luca in rosa, è anno dello Zoncolan da Ovest, 2008: quarto giorno in maglia rosa a inizio Giro.

Prima? No. Domina la cronoscalata di Pinerolo e Coesona (finisce quarto per 2" a Milano. È tra i big del ciclismo mondiale. In squadra arriva Ivan Basso, tra le borse al Giro, vince al Blochhaus, dà spettacolo, sale sul podio al Colosseo dietro Menchov e Di Luca. Va al Tour, maglia a pois, sbucca sempre. Prima del Giro 2010 i boom-makers lo danno per favorito.

E arriva la caduta: valori

anomali nel passaporto biologico. Sospeso. Alla vigilia del Giro, che sarebbe passato sullo Zoncolan da Asta e Paulicchio, casa sua. Doping? No, mai trovato positivo. Ma all'Uci serve dimostrare che il sistema funziona. Il Cofis, che nel frattempo ha fatto squalificare Valverde lo assolve. Uci si appella al Tas. Vince. Due anni di stop. Lui, sempre dichiaratosi innocente, spinto da una famiglia con la "P" maiuscola, si allena, torna a vincere con poche corse nelle gambe il campionato italiano. Poi arranca sempre all'Androsi di Savio, sfiora il successo sullo Zoncolan al Giro 2014, ma avrebbe potuto correre nell'Arzana di Nibali in maglia gialla al Tour. In un tempo a regolarsi due anni con i grandi alla Bahrain. "Pelli" farà il ds nel 2019, dicono legge la corsa beniamino.

di Franco Sestini

VELA

Barcolana, la febbre sale e scendono in acqua anche scafi per diversamente abili



La Tempus Fugit dimonata dal campione sloveno Miha Kacinica

TRASILE

Complice un autunno eccezionale, già nella tarda mattinata di ieri il vento del S.O. ha iniziato a soffiare con forza. Il tempo è stato abbondantemente rispettato per la Barcolana numero 50.

Per domani, si rinnova anche la sfida tra chi ha la barca più lunga. Che diviene il naturale avversario da battere per portarsi a casa il trofeo della Coppa d'autunno. Così per Cap Tempus Fugit, che Antonio Miris Barbelli ha sponsorizzato per ottenere la sua ter-

za vittoria a Trieste.

Città Piem ha supportato anche il memoriale Tina organizzato dall'Asd Duino 45 Nord e volto a promuovere lo sport per tutti. Da questa collaborazione è nato CPT, un'associazione Hansa 303 che permette la navigazione a vela in locale autonoma anche a persone con condizioni di disabilità. Proprio le vele di questa classe hanno aperto le manifestazioni legate alla Barcolana, con una regata a fianco del Molo Astele.

Tornando alla regata di domani, tra i friulani, nelle altre categorie, Selene, di Massimo De Campo, prosegue con il progetto di vela per tutti, Victor X, di Vittorio Margherita, Brava, Matchless, due anni fa terza di categoria con Pommisano Morino e l'equipaggio del personale del Marina Sant'Andrea.

Sarà sfida aperta tra i friulani. Perché a bordo di Spirit of Portorosso, barca più piccola ma più performante, per recuperare lo svantaggio delle dimensioni, i fratelli Benussi hanno fatto salire Alberto Bolzan. Che ha condiviso il succes-

so di Alfa Romeo e di Beniti. E quindi ai quali sono i punti deboli dei maxi degli avversari. Il bel tempo, di barche concorrenti, ne ha allungate parecchie a Trieste. Ma non ci sono novità in senso assoluto. Diverse infatti sono le barche che ritorneranno in acqua. Come Penetration, Amre sport Teo e altre, che hanno fatto la storia della vela agonistica, ma che potrebbero ottenere un buon risultato con vento leggero (per ora è previsto il bonaso), e infatti tra le due sfidanti. Più arzigogolate sarà la lotta tra le barche da crociera. Il primato di battente è quello di Gabriele Luada, con E Val, il Milus 76 con il quale lo scorso anno non ha avuto avversari. Sempre nella categoria crociera, la più grande barca della Barcolana 50, non rientra tra le navi a vela da crociera, sarà quella con al timone Mauro Pellaclier, che ieri ha fatto visita allo stand dell'Asa, per raccontare il progetto One Ocean, che mira a sensibilizzare chi va per mare contro l'abbandono dei sacchetti di plastica. —

Carlo Morandi

IN BREVE

Tennis
Shanghai, in semifinale Federer e Djokovic

In due set Roger Federer ha eliminato il giapponese Kei Nishikori dal torneo Atp di Shanghai, penultimo Masters 1000 della stagione, e si presenta in semifinale, dove affronterà il croato Ivo Karlović. Lo svizzero, numero due Atp e prima testa di serie, si è imposto per 6-4, 7-5, recuperando da uno svantaggio di 1-4 nel tie break con un fiotto di sei punti consecutivi. Caric ha sconfitto per 7-5, 6-4 l'australiano Matthew Flinders. Nella parte bassa del tabellone, Alexander Zverev affronterà Novak Djokovic. Nel quarti tedesco ha regolato per 6-4, 6-4 il britannico Kyle Edmund. Il serbo si è imposto per 7-6, 6-3 sul sudaficano Kevin Anderson. Zverev ha vinto in due set il unico precedente con Djokovic, lo scorso anno a Roma.

Formula uno
Raikkonen striscia auto in sosta: multato

Formula uno ferma ma lui fa sempre parlare di sé. Piuttosto disavventuroso, infatti, per Kimi Raikkonen. Il pilota della Ferrari è stato multato di 350 franchi svizzeri, poco più di 300 euro, per aver urtato un veicolo parcheggiato alla sua destra mentre si trovava alla guida nel tentativo di evitare un'altra macchina. Lo riporta Ais, spiegando che il fatto, avvenuto a Baar, la località in Svizzera in cui Raikkonen vive, risale al 18 maggio scorso. Il finlandese inoltre dovrà pagare altri 450 franchi come tasse amministrative relative alle spese per l'intervento della polizia sul posto, per infrazione alla Legge federale sulla circolazione stradale. Baar è un comune nel Canton Zurigo.